

SOVERATO L'intervento dell'Agenzia reso pubblico da Mannino Caso antenne, Arpacal rassicura Ranieri rileva altre inadempienze

di FLORIANA CICCAGLIONI

SOVERATO – La questione delle antenne torna ad agitare le forze politiche. Questa volta, la disputa nasce tra i soli banchi della minoranza. A confrontarsi sono il consigliere di "Patto per lo Jonio", Giacomo Mannino, e la consigliera dell'Udc, Azzurra Ranieri. Il primo si è fatto portatore di una notizia che dovrebbe essere assolutamente positiva per l'intera città e che, peraltro, convaliderebbe la positività della scelta compiuta dalla maggioranza: quella di aver posizionato antenne di radiotrasmissione sul tetto del municipio. Dietro richiesta avanzata dallo stesso consigliere, l'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) ha stilato un report delle attività di osservazione dei livelli di campo elettromagnetico rilevati nel circondario del municipio dove è stato installato un impianto radio base della



Il rilevatore Arpacal

società Wind 3, attivo dal mese di febbraio. Frutto dell'intesa tra il consigliere e i tecnici dell'Arpacal, è stato anche il monitoraggio dei livelli di campo presso varie unità abitative, dopo aver acquisito l'autorizzazione di accesso da parte dei proprietari, effettuato il 31 maggio scorso.

«Il principale obiettivo di tali osservazioni – ha di-

chiarato Mannino – è stato quello di stimare i livelli di campo elettromagnetico negli ambienti di vita quotidiana, attraverso misure dirette utili a rilevare e valutare la reale esposizione alla sorgente di campo a radiofrequenza».

L'Arpacal, nelle proprie conclusioni, ha evidenziato che «i valori di campo elettromagnetico misurati ed elaborati, descrivono degli ambienti di vita dove non vi è alcun superamento dei limiti fissati dalle disposizioni legislative di riferimento». Per Mannino «rimane, adesso, da approvare il Piano regolatore comunale sulle installazioni delle antenne».

Ma Ranieri non ci sta e reclama il diritto di maternità sulla intricata questione, «perché è dal mese di dicembre 2020 che chiedo un monitoraggio e non solo sul lastrico solare, senza mai aver ottenuto alcuna risposta dalla maggioranza». Quello su cui vuole concentrarsi la consigliera

è il "no" deciso alla presenza delle antenne sul tetto, «se non con una scelta democratica» e, a tal proposito, conferma che «vi è un comitato che ha raccolto circa 200 firme per la loro rimozione». Inoltre, Ranieri mette in evidenza alcune inadempienze dell'amministrazione al momento della stipula del contratto con la Wind. «Il Comune – sostiene – alla data di installazione delle antenne e di stipula dello stesso contratto non possedeva i requisiti di agibilità e il certificato di vulnerabilità sismica».

In conclusione, «le autorità competenti devono verificare l'idoneità dell'opera e della struttura strategica quale è il Palazzo di Città, perché sarebbe opportuno prevenire piuttosto che piangere poi sul latte versato! E soprattutto si verifichi chi si è assunto la responsabilità di far installare quell'evidente carico su una struttura senza che sia stato verificata la stessa agibilità».